Statali, parastatali, dipendenti degli enti locali, lavoratori delle costruzioni fermi per 24 ore

ALLE 9 CORTEO DALL'ESEDRA A SS. APOSTOLI

Revocato lo sciopero dei mezzi pubblici

Bloccati i treni, le scuole, gli uffici comunali - Alla manifestazione parleranno Bruno Storti, per la CGIL-CISL-UIL e Valeriano Giorgi per gli edili
Il 12 la giornata di lotta regionale generale per la « Vertenza Lazio » - Impegno del consiglio comunale per la difesa del posto di lavoro alla Voxson

Statali, parastatali, comunali, dipendenti della provincia, edili, scendono oggi in lotta per l'intera giornata per rivendicare la legge di riassetto, la contingenza, la difesa della occupazione, gli investimenti. Alle 9 i lavoratori provenienti dagli uffici e dalle fabbriche si troveranno a piazza Esedra da dove in corteo raggiungeranno piazza SS. Apostoli. Qui parleranno Bruno Storti per la Federazione unitaria nazionale CGIL CISL-UIL e Valeriano Giorgi per la Federazione nazionale dei lavoratori delle costruzioni. Alla manifestazione hanno aderito, oltre al SUNIA, la Lega delle cooperative e l'UPRA, unione degli artigiani.

Questa giornata di lotta assume un significato particolarmente importante in una città come Roma che per prima paga (per il carattere prevalentemente terziario della sua economia e per la marcata presenza di centri ministeriali e parastatali) le conseguenze negative delle scelte del governo. Occorre quindi una politica economica nuova, capace di dare impulso ad uno sviluppo equilibrato della città.

Diamo di seguito le modalità dello sciopero.

COMUNALI - Tutti gli uffici del Comune e della Provincia resteranno chiusi non solo oggi ma anche domani. L'astensione dal lavoro, infatti, è stata proclamata per 48 ore per rivendicare l'applicazione dell'accordo, strappato da vari mesi e ancora non rispettato. Resteranno quindi chiusi l'Anagrafe, dove si accetteranno solo gli annunci di nascita e di morte, i musei, lo zoo (dove verrà assicurata l'assistenza agli animali); i vigili urbani non dirigeranno il traffico ma resteranno negli uffici a disposizione dell'autorità giudiziaria; l'ufficio igiene resterà chiuso per tutti e due i giorni. Non verrà effettuata la raccolta dei rifiuti, nè la distribuzione del latte della Centrale.

FERROVIERI - I treni si sono fermati dalle 21 di ieri e ripartiranno soltanto dopo le 21 di oggi; bloccate anche le navi traghetto; in sciopero gli addetti agli impianti fissi e agli uffici.

POSTE — Chiusi per tutto il giorno gli uffici postali; bloccati i servizi telegrafici e la azienda di stato dei servizi telefonici.

SCUOLE - I professori oggi non lavoreranno così come i bidelli, quindi le scuole, da quella materna all'Università, resterà no chiuse l'intera giornata.

PARASTATALI - Lo sciopero interesserà tutti gli uffici gli enti previdenziali e assistenziali quali l'INAM, l'INAIL, l'ENPAS, nonchè il CONI e tutti gli altri enti di diritto pubblico. Come è noto i parastatali sono impegnati da tempo nella vertenza per il riassetto e per l'eliminazione degli enti inutili.

VIGILI DEL FUOCO - Effettueranno soltanto i servizi di effettiva emergenza.

LAVORATORI DELLE COSTRUZIONI — Particolarmente forte sarà la partecipazione degli edili che da mesi si battono in difesa dell'occupazione, per gli investimenti, in particolare nella nostra regione si sollecita l'avvio dei p.e.e. di zona della 167, la costruzione delle tre università di Tor Vergata, Cassino, Viterbo, della centrale termoelettrica di Civitavecchia e di quella nucleare di Tarquinia, la costruzione degli ospedali, degli asili nido, e di tutte le opere infrastrutturali necessarie all'agricoltura. I cantieri e le fabbriche del legno, le cave di tufo, di laterizi, di lapidei resteranno chiuse l'intera giornata.

Vertenza Lazio

Il 12 marzo è stato fissato un altro grande appuntamento di lotta per il movimento operaio, lo sciopero generale regionale, a sostegno della piattaforma presentata dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL al Governo e alla Regione per interventi immediati nel settore agricolo, edilizio, sanitario, dell'energia, dei trasporti. La scadenza di lotta generale sarà preceduta, come ha stabilito il direttivo svoltosi ieri, da azioni articolate per singoli settori e per zone, che verranno definite domani nel corso della riunione delle strutture territoriali e di categoria. Nel corso dello sciopero regionale si svolgerà una manifestazione a Roma.

Autoferrotranvieri

E' stato revocato lo sciopero di 24 ore proclamato dall'ATAC, dalla Stefer e dalla Roma Nord per oggi. All'ultimo momento il ministero del Tesoro, anche su pressioni dei compagni Pochetti e Vetere che nel pomeriggio si erano incontrati col ministro Colombo, ha autorizzato l'erogazione di 11 miliardi con i quali l'ATAC potrà pagare gli stipendi ai dipendenti. Mentre al Campidoglio si svolgevano riunioni tra i sindacati e i rappresentanti comunali, sotto, nella piazza centinaia di autoferrotranvieri avevano dato vita a una manifestazione: il compagno Vetere, parlando ai lavoratori, ha ricordato che il problema non è soltanto quello del pagamento degli stipendi, ma quello di un mutamento profondo degli indirizzi economici del Governo.

In un documento stilato dalla commissione amministratrice dell'ATAC, riunitasi in seduta straordinaria, si afferma che la mancanza di liquidità è talmente elevata da impedire la funzionalità dell'azienda. «Il mancato pagamento delle mensilità - afferma il documento è soltanto l'ultima conseguenza delle difficoltà di cassa nelle quali l'azienda si dibatte». Il comunicato conclude chiedendo al Comune tutti «i provvedimenti necessari affinchè la attività dell'azienda e il suo programmato sviluppo non abbiano a subire ritardi o rinvii» e ciò sarà possibile soltanto se le scelte della politica economica nazionale, per quanto riguarda la spesa pubblica, verranno orientate in modo tale da mettere gli enti locali in condizioni di funzionare». Il documento si conclude ribadendo la giustezza della linea che punta a potenziare e privilegiare il mezzo pubblico.

Voxson

Della fabbrica della multinazionale inglese EMI, che rischia di essere smobilitata, si è discusso ieri sera in consiglio comunale. Una delegazione, in rappresentanza dei duemila dipendenti dello stabilimento di strumenti audiovisivi di Tor Sapienza, si era incontrata in precedenza con Corazzi, assessore allo sviluppo economico, prendendo la parola in aula l'assessore ha sottolineato la necessità di difendere il posto di lavoro di duemila persone, non soltanto a parole, ma con i fatti e ha auspicato precisi interventi da parte del Governo. Il compagno Guerra parlando a nome del PCI, ha proposto che il consiglio comunale si svolga un dibattito sulla situazione economica della città aggravatasi nell'ultimo periodo. Solidarietà alla Voxson è stata espressa da tutti i gruppi democratici. Oggi i lavoratori dello stabilimento si incontreranno con rappresentanti provinciali del PCI, della DC, del PSI e del PSDI.

Rieti

I sindacati di categoria della CGIL e UIL di Rieti si sono dissociati dallo sciopero di 48 ore delle autolinee Cicolano. La astensione, indetta dalla CISL, è stata giudicata dalle due organizzazioni sindacali lesiva degli interessi della collettività.

I dipendenti delle sedi distaccate dell'Istituto per il commercio con l'estero hanno manifestato ieri davanti alla sala dove si svolge la conferenza sull'emigrazione, denunciando le condizioni in cui sono costretti a lavorare: contratti precari, negazione dei diritti dei lavoratori, nessuna progressione di carriera, niente assegni familiari; repressione sindacale. NELLA FOTO: i lavoratori mentre manifestano davanti alla FAO, dove si svolge la conferenza

Iniziative del PCI in difesa dell'occupazione e per lo sviluppo economico

I comunisti sono impegnati in questi giorni nella preparazione di un vasto programma di iniziative nella città, nella provincia e nella regione per la difesa dell'occupazione e lo sviluppo economico. Per le prossime settimane sono previsti incontri, assemblee e manifestazioni che costituiranno importanti momenti di verifica e di mobilitazione per una diversa crescita sociale e civile.

Venerdì, promossa dal comitato della zona est del PCI, si svolgerà una manifestazione che avrà al centro i temi della tutela del lavoro nel settore delle costruzioni e per gli operai dell'Autovox, del potenziamento dell'agricoltura, dell'esproprio e dell'urbanizzazione delle zone interessate alla legge 167 e dell'edilizia economica in generale. Alle 17 un corteo partirà da piazzale Jonio e, dopo aver percorso le vie del quartiere Montesacro, raggiungerà piazza Sempione dove si svolgerà un comizio con il compagno Maurizio Ferrara. Subito dopo una delegazione si recherà alla Regione.

Sempre venerdì, a Tarquinia, si svolgerà un'assemblea pubblica sullo sviluppo dell'economia dell'Alto Lazio e dei problemi e delle possibilità connesse alla prossima realizzazione della centrale termonucleare, che dovrebbe sorgere nell'area del Comune.

Un nutrito programma di incontri e manifestazioni è stato preparato nella zona Tivoli-Sabina. Assemblee popolari si svolgeranno a:

28 FEBBRAIO: a Mentana (ore 19) e Castelmadama (ore 20).

1 MARZO: Arcinazzo (ore 18,30); Arsoli (ore 19); Palombara (ore 19) e Montelanico (ore 19).

2 MARZO Santa Lucia (ore 17) e Monterotondo (ore 17).

4 MARZO: Guidonia (ore 19) Comitato cittadini.

Contemporaneamente il 1 marzo a Tivoli, alle 9,30, si svolgerà una manifestazione davanti alla piazza del Comune, indetta dai partiti democratici e dai tre sindacati. La mattina del giorno dopo, a Subiaco, avrà luogo un incontro unitario nel cinema Austin. Il 5 marzo, in fine, nello stabilimento Pirelli di Tivoli si svolgeranno assemblee aperte durante i due turni di lavoro.

La situazione dell'ATAC ed il dibattito sugli investimenti

Indirizzi governativi e monocolore dc sotto accusa in Comune

Gli interventi di Vetere (PCI), Di Segni (PSI) e Cecchini (PRI) - Emerge la esigenza di un profondo mutamento di rotta politica - Il sindaco ammette l'attacco agli enti locali, ma non precisa le responsabilità - Ribadita la richiesta di presentazione del bilancio, contro le manovre dilatorie della Democrazia cristiana

La rovinosa politica dc — che strangola l'autonomia degli enti locali, bloccandone le possibilità di investimento nei settori sociali — ed il malgoverno, le incertezze, le ambiguità della giunta monocolore sono state messe sotto accusa in consiglio comunale, sia rispetto all'episodio ATAC (il ritardo nel pagamento degli stipendi che per poco non ha provocato lo sciopero dei dipendenti, e di cui parliamo qui accanto), sia rispetto al dibattito sulla relazione svolta qualche seduta or sono dal sindaco sugli investimenti. Sono intervenuti i capigruppo del PCI e del PSI, Vetere e Di Segni, il repubblicano Cecchini, ed il socialdemocratico Meta e tutti e quattro criticamente, sia pure con sfumature e motivazioni politiche diverse, nei confronti degli indirizzi governativi verso gli enti locali e nei confronti della giunta monocolore.. L'unico che ha dimostrato una certa cautela è stato il socialdemocratico Meta, che tuttavia ha chiesto che il bilancio di previsione sia presentato all'esame del consiglio al più presto.

La seduta si è aperta con una breve comunicazione del sindaco, il quale annunciando che i miliardi per l'ATAC erano stati alla fine trovati (sono 11 — si è saputo dopo — e il Comune dovrà pagare all'Italcasse un interesse del 22 per cento) e che lo sciopero dei mezzi pubblici (sarebbe stato proprio un bel «regalo» della DC di Fanfani e Colombo) era stato scongiurato.

Darida ha poi precisato che l'episodio andava inquadrato nel fenomeno della «stretta creditizia» che rende drammatica la situazione comunale e prospetta una paralisi degli investimenti delle opere pubbliche. Una tale linea di soffocamento della vita degli enti locali — ha detto Darida — non è perseguibile, in quanto pericolosa, contrastante con la crescente domanda di servizi sociali e in quanto rischia di aprire paurose crepe nel tessuto democratico del Paese mettendo in pericolo la stessa convivenza civile. Ci rifiutiamo — ha detto ancora Darida — di utilizzare i cespiti delegabili per pagare il personale o coprire la spesa corrente. Essi vanno invece adoperati per gli investimenti sociali. Siamo pronti, su questo, a qualsiasi scontro politico.

L'affermazione, ha suonato come una oggettiva condanna della politica dc, ma senza il coraggio di fare nomi e cognomi politici (come ha poi ricordato il compagno Vetere), senza la necessaria autocritica (come ha rilevato Cecchini) senza l'autorità che viene da una giunta autorevole e rappresentativa (come ha detto Di Segni).

D'altra parte Darida ha ignorato ancora una volta il problema dei nuovi schieramenti e delle intese democratiche necessarie per attuare lo «scontro politico» a cui pur si è detto disposto, dimenticando che chi sta strangolando gli enti locali, sono quelle stesse forze che tentano di alzare fasulli steccati a sinistra e lavorano per la crisi del Paese.

Su questo tema ha particolarmente insistito il compagno Vetere. La linea che Colombo e Carli (cioè la DC di Fanfani) vogliono imporre al Paese — ha detto il capogruppo comunista — può garantire solo una flebile sopravvivenza burocratica all'ente locale, provocandone la fine della autonomia, la negazione del ruolo. Qui sono sotto accusa i nodi intricati di vertice governativo e nell'enorme ritardo che ancora permane da vent'anni e più di malgoverno democristiano, fatto di scelte sbagliate, di indirizzi rovinosi, al punto che l'ATAC, la maggior azienda di trasporto pubblico ha oggi scorte di gasolio solo per pochi giorni.. Il problema non è quello di un generico «scontro» o di una generica «vertenza» con un astratto governo ma di una battaglia generale degli enti locali per un mutamento di fondo degli indirizzi economici e programmatici nel paese e a Roma, con l'esaltazione dell'autonomia dei Comuni, costruendo sia sui contenuti, sia sugli schieramenti, una piattaforma nuova e più avanzata democratica di bilancio e di previsione per il quale il PCI ha pure rinnovato la richiesta di dibattito non entro limiti che una riforma amministrativa, in quanto tale somma di cifre solo teoriche (la DC vuol guadagnar tempo, superare senza scosse le elezioni regionali, aprendo una trattativa che coinvolge direttamente ad una più ampia la questione commissariale) alla proposta del PCI, alla richiesta di mutamento di indirizzi, la DC non ha risposto. E' per questo che i comunisti chiedono con forza un profondo mutamento di rotta.

Il compagno Di Segni, dopo aver precisato una gerarchia di priorità per i investimenti e criticato la politica governativa, ha affermato che PSI propone un confronto sui contenuti, una convergenza delle forze democratiche contro ogni spostamento a destra ed in difesa delle autonomie locali. I socialisti sollecitano un nuovo modo di governare e ritengono del tutto finita e superata la politica degli «storici steccati». Cecchini ha parlato di «incomunicabilità» con la DC ed ha chiesto un grande confronto fra Comune e vertici governativi per «ripensare» la intera materia delle autonomie. Ma per far questo occorre forza politica e grande capacità autocritica, cose che mancano al monocolore dc. Il consigliere repubblicano ha ribadito la richiesta di presentazione del bilancio 1975. La posta in gioco — ha detto — è la sopravvivenza del consiglio comunale.

In precedenza il prof. Giordano, del gruppo comunista, aveva sollecitato l'interessamento del comune per l'«opera Don Guanella» nel quadro dell'applicazione della recente deliberazione per la prevenzione e la riabilitazione degli handicappati.

Verrà realizzata una rete di consultori anticoncezionali

La commissione regionale Sanità, affrontando ieri il problema dell'aborto, ha deliberato all'unanimità l'istituzione di una rete di consultori per il controllo delle nascite. Tali centri dovranno avere carattere prevalentemente preventivo, realizzando un'ampia e dettagliata informazione dei metodi di prevenzione delle gravidanze.

Durante l'incontro, che era allargato ai capigruppo del Consiglio, l'assessore Lazzaro si è impegnato a inserire questo principio, nel progetto di legge sulle unità sanitarie locali. Nella prossima seduta la commissione esaminerà le proposte presentate in Parlamento da PCI, PSI, PSDI, e PRI, in modo di fornire alla assemblea regionale indicazioni concrete in materia di aborto.

Esplode una bombola: vigile del fuoco perde un occhio

Un vigile del fuoco di 26 anni, Amleto Pelagalli, è rimasto mutilato di un occhio e ha perduto una mano per l'esplosione di una bombola di gas liquido mentre tentava di spegnerla. Il vigile del fuoco è avvenuto in un appartamento di via Francesco Marino e Frascati.

Una squadra di vigili era giunta sul posto dell'incendio in seguito ad una chiamata e stava lavorando per spegnere e domare i vari focolai quando la bombola esplose e Amleto Pelagalli è stato investito in pieno da una violenta fiammata e da schegge metalliche al viso e al torace.

Le liste presentate dai comitati unitari hanno conquistato più del 62% dei suffragi

Una scelta di rinnovamento democratico nel voto di studenti, genitori e docenti

Il 57 per cento dei seggi nelle scuole superiori ai candidati degli schieramenti unitari e antifascisti — Sconfitto l'astensionismo — Affermazione fra gli insegnanti e i non docenti dei tre sindacati confederali — Secca batosta per l'estrema destra

L'eccezionale affermazione democratica nelle elezioni di domenica scorsa — già chiaramente delineata dai primi risultati di cui venivamo via via a conoscenza — è confermata dagli altri dati raccolti ieri dalle organizzazioni di partito. Accanto al vasto successo che hanno ottenuto le liste presentate dai comitati unitari degli studenti (il 62% dei suffragi), spiccano anche i risultati conquistati dalle forze democratiche fra genitori, insegnanti e personale non docente.

Le liste unitarie dei genitori hanno raccolto secondo i dati che si riferiscono alla metà degli istituti superiori oltre il 57% dei suffragi. Su 289 eletti, 166 sono stati presentati dagli schieramenti antifascisti, mentre 71 (24,5%) erano candidati in formazioni di centro o centro destra.

Un altro dato che emerge dalla consultazione è la secca sconfitta della politica antiunitaria della DC. In quelle scuole in cui ha votato promuovere liste proprie ha ottenuto solo il 2,7% dei suffragi. Il voto di domenica ha segnato anche una netta batosta per l'estrema destra in tutti i tecnici, professionali e femminili di cui si conoscono i dati, ad esempio, le forze reazionarie possono contare su meno del 2 per cento dei seggi. Le altre liste, infine, spesso non caratterizzate politicamente, o nelle quali sono entrate forze eterogenee, hanno avuto 22 eletti su 289.

Una chiara indicazione unitaria emerge anche dal voto degli insegnanti e del personale non docente. Le schede scrutinate in 60 istituti danno alle liste dei docenti democratici e a quelle presentate dalle tre confederazioni sindacali il 44,5% dei seggi nei consigli di istituto. I candidati dei sindacati autonomi hanno avuto il 47% dei suffragi, mentre alle altre liste indipendenti è andato l'8% delle schede. I bidelli presentati dalle confederazioni hanno conquistato 55 seggi su 114; altri 41 sono andati a liste non caratterizzate.

Ma una netta scelta democratica e antifascista è venuta soprattutto dagli studenti che sono affluiti alle urne in una percentuale (il 70%) molto più alta di quanto molti si aspettavano: già questa è una indicazione precisa, un segno della volontà di contare e decidere delle giovani generazioni.

Accanto a questo dato positivo vi è quello della eccezionale affermazione dei candidati presentati dai comitati unitari su programmi antifascisti e di rinnovamento. Su 45 mila voti validi scrutinati in 80 scuole ne hanno conquistati più di 28 mila (62,54%). Il voto studentesco ha segnato una netta sconfitta per i fascisti che hanno ottenuto complessivamente meno del 5% dei suffragi, e una percentuale molto più bassa nei tecnici e nei professionali.

La classifica delle zone

Nuovi successi nella campagna per il tesseramento

Verso l'obiettivo di 60.000 iscritti per il XIV congresso nazionale

Continua a svilupparsi in tutta l'organizzazione provinciale l'opera di tesseramento e di proselitismo verso l'obiettivo che la Federazione ha fissato per il XIV congresso nazionale: 60 000 iscritti al partito e alla FGCI e altri 3.000 nuovi compagni. In questi ultimi giorni oltre 7 sezioni hanno superato i tesserati del 1974: i ferrovieri, Tiburtino III, Esquilino, Porta Maggiore, Capannelle, Tecnica, Tiburtina e Sambuci. Altre centinaia di tessere sono state rinnovate in decine di sezioni della città e dei comuni della provincia, mentre aumenta il numero dei giovani, delle donne e dei lavoratori che chiedono per la prima volta la tessera del PCI.

La Federazione ha intanto comunicato la classifica delle zone nel tesseramento alla data di ieri:

CITTA':	Centro	7 088	92,6%
	Est	7 245	92,1%
	Aziendali	4 181	90,8%
	Ovest	6 426	82,9%
	Nord	3.833	82,1%
	Sud	6.913	81,2%
		31.016	86,1%
PROVINCIA:	Castelli	6 314	75,7%
	Tivoli	3 082	77,2%
	Colleferro	2 229	71,7%
	Civitavecchia	2 913	69,1%
		14 548	75,2%
TOTALE CITTA' E PROVINCIA		45 564	82,3%

E' tornata a casa la ragazza scomparsa a Ladispoli

Angela D. Ronza, la studentessa 17enne scomparsa l'altro ieri sera dalla sua abitazione di via del Porto a Ladispoli, è stata ritrovata dai carabinieri. La ragazza, rintracciata in casa di alcuni amici a cui aveva chiesto ospitalità, ha dichiarato di essersi allontanata spontaneamente. Nessun rapimento quindi — come si era temuto in un primo momento — ma soltanto una «fuga» nata da dissapori con i genitori. Gli stessi motivi che avevano spinto la ragazza ad allontanarsi da casa per tre giorni già qualche tempo fa.

La scomparsa di Angela Di Ronza era stata denunciata dal padre, Angelo, che aveva affermato di aver visto la figlia, ad un centinaio di metri dalla propria abitazione, salire a bordo di un'auto spinta da alcuni sconosciuti. Angelo Di Ronza aveva anche tentato di inseguire l'automobile, una «850» che portava i contrassegni di una scuola guida, senza però riuscire a raggiungerla.

Alle 17 in Federazione sulla scuola

Domani assemblea con Pajetta

«Dopo le elezioni degli organi collegiali, nuovi compiti per il funzionamento e il rinnovamento democratico della scuola». Su questo tema è stata promossa per domani alle 17, nel teatro della Federazione una assemblea alla quale parteciperà il compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione. All'incontro sono invitati tutti i responsabili scuola delle sezioni e tutti i compagni che si sono impegnati nelle elezioni degli organi collegiali.

Ancora non identificato il cadavere trovato carbonizzato in via Portuense

Ucciso con quattro revolverate e poi bruciato

Il corpo appartiene ad un giovane di circa 25 anni - Gli inquirenti parlano di «regolamento di conti»

Appartiene ad un uomo di circa 25 anni il cadavere trovato l'altra sera completamente carbonizzato dentro un'automobile in una tenuta sulla via Portuense, e prima di appiccare il fuoco gli assassini hanno sparato alla vittima due colpi di pistola alla schiena ed altri due alla testa. Questo è tutto ciò che gli investigatori finora sono riusciti ad accertare. Di identificazione ancora non se ne parla: sulla base dei pur accertamenti di polizia scientifica è impossibile arrivare. Proprio come volevano gli autori dell'omicidio, che dopo aver ucciso lo sconosciuto hanno fatto sì che del corpo rimanesse il meno possibile.

A più di un giorno dalla macabra scoperta, quindi, mancando l'identità della vittima — che è la cosa più importante — gli investigatori non possono avanzare ipotesi attendibili sul movente del delitto. «C. potrebbe essere qualsiasi cosa dietro questa storia» dicono i funzionari della squadra mobile, anche se — tra varie tesi — sono più inclini a pensare che si tratti di un regolamento di conti, della malavita. I due colpi alla testa ed il fuoco appiccato con la benzina al cadavere, intatto, corrispondono ad una tecnica spietata, tipica delle esecuzioni della mala, e difficilmente collegabile ad un delitto passionale, o ad una vendetta personale.

Ad avvalorare l'ipotesi di un regolamento di conti c'è anche la circostanza dell'auto data alle fiamme insieme al cadavere, che è risultata rubata. Il furto è stato subito alle 18 del 22 febbraio scorso dal commerciante di v.m. Amorino Amadio, di 30 anni. L'uomo vide i ladri allontanarsi a bordo della sua vettura proprio dal suo negozio di vini ed olii di via Ambrosio Traversari 39, e denunciò telegraficamente il furto al commissariato di zona.

La scoperta del delitto, come è noto, è avvenuta l'altra sera in via della Tenuta della Pisana, in un vivaio di piante, all'altezza del decimo chilometro della via Portuense. Al «113» è arrivata una telefonata che segnalava la presenza di un automobile che bruciava con fiamme altissime. Dopo pochi minuti erano sul posto i vigili del fuoco della XI zona caserma del EUR, che hanno inondato la vettura di schiumogeno riuscendo a spegnere il rogo. In un primo momento si pensava si trattasse soltanto di un incendio doloso come tanti altri. La vettura — una «Fiat 132 / 1800» — era ridotta ad una carcassa. Le targhe si erano sciolte col colore. L'interno completamente carbonizzato. Aprendo gli sportelli gli agenti del commissariato San Paolo hanno fatto la macabra scoperta: su ciò che restava del sedile posteriore si intravvedeva, tra un ammasso di materia carbonizzata uno scheletro annerito. A prima vista sembrava addirittura che il corpo fosse legato con del filo di ferro, ma è stato presto accertato che si trattava delle molle del sedile.

Sul posto sono presto arrivati i funzionari della squadra mobile, gli ufficiali del nucleo investigativo dei carabinieri, e gli esperti della polizia scientifica. Si è subito compreso che era praticamente impossibile stabilire l'identità della vittima: il corpo era irriconoscibile, e se pare gli assassini hanno lasciato i documenti dell'uomo il fuoco li ha distrutti. Il proprietario dell'auto è stato identificato soltanto dopo lunghe ricerche attraverso il numero di matricola del motore. Un'ora fa era rimasta per il dissequestro la vettura bruciata.

Il Circoscrizione

Un dossier sulle violenze fasciste

Oggi alle ore 18,30, nel salone della Federazione lavoratori metalmeccanici — corso Trieste n. 36 — il comitato antifascista della 2ª circoscrizione presenterà ai cittadini un dossier sulle violenze fasciste nella zona Parioli.

Le adesioni al Comitato si possono ricevere presso la sezione DC, viale Parioli 2, PCI, via Tigre 18, PRI, via Taro 28, PSDI, via Benaco 5, PSI, via Lariana 8.